

PUBBLICAZIONI RECENTI RIGUARDANTI ALCUNI ASPETTI DEL CLIMA IN ITALIA

Fonte: Società Meteorologica Italiana (SMI; <http://www.nimbus.it/>). “CLIMA ED ENERGIA Capire per agire”. Mercalli L., Cat Berro D. 2010, Società Meteorologica Italiana Onlus, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Anomalie termiche globali dal 1850 al 2009, serie CRU. (rispetto a media 1961-90). Dal 1990 ad oggi si osserva un graduale e costante aumento delle temperature medie annue. L’incremento medio delle temperature dell’aria e degli oceani, la regressione delle superfici ghiacciate e l’innalzamento del livello medio dei mari sono l’evidenza inequivocabile del riscaldamento del sistema climatico.

A causa dell’aumento delle temperature, la quantità di neve caduta e soprattutto la durata del manto nevoso al suolo si sono ridotte quasi ovunque. Nell’emisfero settentrionale l’estensione media annua della superficie terrestre coperta da neve è infatti scesa del 6% tra il 1972 e il 2008.

In Italia, per il momento, la diminuzione della nevosità è evidente per lo più a bassa quota. Per esempio, in Pianura Padana è sempre più frequente che d’inverno cada pioggia anziché neve, sebbene non manchino annate ancora nevose.

A Torino le misure di innevamento sono iniziate nel 1787 (è la serie più lunga al mondo), e nel periodo storico fino al 1989 cadevano in media 50 cm di neve fresca all’anno, mentre nel successivo periodo 1990-2010 tale quantità è scesa a soli 19 cm, una riduzione del 62%.

Fonte: Azzoni, Smiraglia, Diolaiuti. “Il Nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani”. Univ. Statale di Milano, Ass. EvK2CNR, Levissima, Comitato Glaciologico Italiano. 2015.

Risultati (confrontati con i dati del precedente catasto dei ghiacciai italiani):

- Vi è una riduzione areale dei ghiacciai del 30% (da 527 Km² agli attuali 370 Km²)
- Incremento del numero dei corpi glaciali (da 835 a 903)
- I fenomeni tipici delle fasi di deglaciazione si sono verificati in tutti i settori glaciali alpini.
- La superficie persa è conseguenza della riduzione areale ma anche della completa estinzione di 180 apparati.

- Si sono verificati e stanno procedendo a ritmo accelerato i fenomeni delle fasi di deglaciazione che sono:
 - Frammentazione dei corpi glaciali
 - Modificazione tipologica (transizione da grandi ghiacciai vallivi a piccoli ghiacciai montani e glacionevati)
 - Affioramento di barre rocciose
 - Comparsa di crepacci circolari
 - Estinzione degli apparati di modeste dimensioni

Anche alcuni grandi ghiacciai italiani (come ad esempio il ghiacciaio dell'Adamello) sono destinati a scomparire entro la fine di questo secolo, secondo alcune modellizzazioni prodotte da ricercatori universitari che si occupano di glaciologia e clima.

Sugli Appennini l'unico ghiacciaio esistente, quello del Calderone sul versante nord del Gran Sasso, è ridotto a una piccola placca di neve e ghiaccio in via di estinzione.

Fonte: ISTAT - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia applicate all'Agricoltura (CRA-CMA). L'andamento meteo-climatico in Italia nel decennio 2000-2009. Data di pubblicazione 01 aprile 2010 (<http://www.istat.it/it/archivio/5679>).

L'analisi dei dati è stata effettuata sulla base delle rilevazioni provenienti da circa 150 stazioni meteorologiche, in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di Ricerca per la Climatologia e la Meteorologia applicate all'Agricoltura (CRA-CMA).

Con riferimento al decennio 2000-2009 sono diffusi i dati annuali sulle temperature e le precipitazioni, con dettaglio territoriale nazionale, ripartizionale, regionale e provinciale.

È inoltre presentato un confronto tra le grandezze meteorologiche del decennio in esame e i rispettivi dati climatici relativi al trentennio 1971-2000, che rappresentano i valori di riferimento in Italia per valutare le temperature registrate nei periodi successivi.

Nel decennio 2000-2009 la temperatura media annua è risultata più alta di 0,8 gradi rispetto al periodo climatico 1971-2000. L'anno 2003 è stato, per molti aspetti, il più caldo degli ultimi dieci anni con una temperatura media di 13,9 gradi Celsius. La precipitazione media annua, nel decennio 2000-2009, è risultata di 763 mm, con 30 mm di pioggia in meno rispetto al valore climatico del periodo 1971-2000.